

Complesso dell'Annunziata e Museo della città di Tivoli, firmato l'accordo di valorizzazione

“Complesso dell'Annunziata e Museo della città di Tivoli, firmato l'accordo di valorizzazione. Il sindaco di Tivoli: “Finalmente una sede degna in cui poter raccontare la storia tiburtina”

È stato firmato questa mattina nella sala conferenze del Museo della Città, a palazzo Mauro Macera (o palazzo della Missione) l'accordo di valorizzazione del complesso dell'Annunziata e Museo della Città di Tivoli. Un passaggio propedeutico al trasferimento – che si concretizzerà nel giro di poche settimane – del complesso monumentale dal Demanio dello Stato al Comune di Tivoli, il quale ne ha fatto richiesta, come previsto dall'iter del cosiddetto “federalismo demaniale culturale”.

Sono intervenuti: il sindaco di Tivoli, Giuseppe Proietti; il segretario regionale Lazio del ministero della Cultura, Leonardo Nardella; il direttore della direzione regionale Lazio dell'Agenzia del Demanio, Giuseppe Pisciotta; la soprintendente della Soprintendenza per l'archeologia, le belle arti e il paesaggio per l'area metropolitana di Roma e per la provincia di Rieti, Lisa Lambusier. Presenti alla cerimonia la coordinatrice scientifica del procedimento Maria Antonietta Tomei, che è anche la consigliera incaricata dal sindaco per i musei civici tiburtini; il referente del progetto Augusto Salini (ufficio Patrimonio del Comune di Tivoli) e l'assessora al Patrimonio, Angela Dimiccoli.

La firma dell'accordo segue la delibera con la quale la Giunta comunale di Tivoli il 15 ottobre scorso ha approvato il programma di valorizzazione del complesso dell'Annunziata. Un passaggio molto importante per l'amministrazione tiburtina e per la sua comunità, frutto di un lungo percorso avviato grazie al “federalismo demaniale”, l'iter che dal 2010 consente agli enti locali di chiedere il trasferimento, a titolo gratuito, di immobili di proprietà dello Stato di particolare pregio e valore artistico e storico per il loro territorio.

«La firma dell'accordo di valorizzazione del complesso dell'Annunziata e Museo della Città è un atto fondamentale nella storia culturale di Tivoli. Finalmente una sede degna per un museo che sia in grado di accogliere le testimonianze della storia plurimillennaria della città», è stato il commento del sindaco Proietti. «Una volta preso formalmente possesso del palazzo, sarà possibile disegnare un piano che nell'allestimento museale possa far percorrere tutto il cammino che la comunità tiburtina ha compiuto dalle origini alla contemporaneità. Ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile arrivare a questo importante momento: l'amministrazione del Demanio, che ci è stata sempre vicina e prodiga di suggerimenti e indicazioni; il ministero della Cultura e il segretariato regionale per il Lazio; le soprintendenze. Tutti hanno contribuito a far sì che il museo diventi un luogo di valorizzazione scientifica del patrimonio tiburtino e del palazzo. Ringrazio Maria Antonietta Tomei, già archeologa della Soprintendenza di Roma e responsabile del Palatino e dei Fori, che ha curato i lavori di preparazione e stesura dell'accordo di valorizzazione e l'ingegnere Salini – e con lui l'intero ufficio Patrimonio – e gli altri uffici comunali coinvolti».

«Oggi è lo Stato che ringrazia un Comune: è il secondo accordo di valorizzazione che facciamo con il Comune di Tivoli, un'amministrazione lungimirante, e i risultati lo dimostrano», ha detto Nardella, ricordando che «L'amministrazione tiburtina è stata in grado di “convincere” lo Stato sotto tutti i punti di vista: quello culturale e anche della sostenibilità finanziaria. Faccio un grande augurio a tutta la comunità di Tivoli di godere, finalmente, di un nuovo percorso».

Per Pisciotta, quello di oggi è stato «un momento importantissimo perché avvia la procedura di federalismo culturale con il futuro trasferimento del complesso dell'Annunziata al Comune di Tivoli: da questo momento si concretizza l'operazione di valorizzazione. È il secondo caso di valorizzazione di un bene demaniale nel Comune di Tivoli; prima c'era stata la Rocca Pia e confidiamo che, presto, ne arrivi un terzo. Una circostanza che non è assolutamente comune, mi complimento con l'amministrazione

